

Omofobia, lo strappo del Lazio

LUCA LIVERANI
ROMA

Un piano per «la promozione dei diritti umani e la lotta all'omofobia» in 50 scuole del Lazio per 25 mila studenti delle superiori. La Giunta di Nicola Zingaretti stanziava 120 mila euro - 40 quest'anno e 80 per il 2015 - per «progetti presentati da associazioni in difesa delle persone lesbiche, gay e trans» per la «lotta all'omofobia e alla transfobia». «Il più grande piano in Italia contro l'omofobia», dice il "governatore" del Lazio: «La crisi economica rischia di portare con sé un processo di degrado e di crisi civile». Ma il Forum delle associazioni familiari del Lazio esprime «preoccupazione» e Olimpia Tarzia (Lista Storace) chiede di fare luce sui criteri di assegnazione. Dichiarata la matrice culturale dei vincitori del bando che gestiranno quattro progetti. C'è il Gay Center, con il «Laboratorio contro la discriminazione contro le persone Lgbt»; T6 Società Cooperative (consulenza e riorganizzazione aziendale) col piano «Stop Lgbt bullying»; poi Gay Project che promuove

«D@P - Diritti al punto»; infine «Lgbt? All Right(s)» promosso insieme da Cirses (Centro iniziative di ricerca sul sistema educativo e scientifico), Agedo (Associazione genitori di omosessuali), Genitori Rainbow, Famiglie arcobaleno, Libellula (associazione per i diritti di transessuali e transgender), Circolo Mario Mieli. Tra gli obiettivi, recita il bando, anche «il contrasto degli stereotipi e dell'omofobia nei mass media». Il piano si inserisce nell'offerta culturale della Regione Lazio denominata "Fuoriclasse", che comprende i viaggi della Memoria, le simulazioni in inglese di sedute Onu, la lotta alla violenza sulle donne, la storia degli anni di piombo. Ora la lotta all'omofobia. Che suscita timori, dentro e fuori alla Regione, su un possibile uso strumentale, per contrabbandare la propaganda della cultura gender. Alla Regione Lazio assicurano che il rischio non esiste: il termine gender non c'è nel bando. Tre le fasi: questionari in classe per analizzare il fenomeno; discussione con psicologi e analisti; testi scritti dai ragazzi guidati da comunicatori. «Ai progetti le scuole hanno aderito volonta-

riamente, parteciperanno i professori e in alcuni casi anche i genitori», spiegano alla Pisana. «Quali genitori? Le nostre associazioni non sono state consultate - replica la presidente del Forum delle famiglie del Lazio, Emma Ciccarelli - a differenza di Agedo, Famiglie Arcobaleno e Genitori Rainbow». «La maggioranza continua a finanziare iniziative che, sotto le mentite spoglie della lotta all'omofobia, celano l'ideologia del gender - attacca la consigliera Tarzia - per compiacere una area culturalmente strutturata e politicamente influente. Dare 120 mila euro ai promotori della cultura Lgbt è un insulto alle famiglie. Chiederò di fare luce sui criteri di selezione della Commissione di valutazione».



Peso: 11%